



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Rassegna del 03/07/2020

FABI

03/07/20	Cittadino di Lodi	8 Effetto Coronavirus per Banco Bpm: quattro filiali chiuse - Filiali Banco-Bpm, pesano il Covid e il piano dei tagli	Bagatta Andrea	1
03/07/20	Corriere di Arezzo	7 Prestiti per 5.700 aziende - Ripartire dopo il lockdown Ok a 5.700 prestiti garantiti La media è di 20 mila euro	Antonucci Marco	3
03/07/20	Corriere di Arezzo	7 Fabi: "Sì allo scudo penale per i dipendenti bancari"	...	5

WEB

02/07/20	AFFARITALIANI.IT	1 Bancari, ancora turbolenze nei sindacati. Dopo la Cgil, dimissioni anche in Cisl	...	6
----------	------------------	--	-----	---

ECONOMIA

**Effetto Coronavirus
per Banco Bpm:
quattro filiali chiuse**

■ a pagina 8

Filiali Banco-Bpm, pesano il Covid e il piano dei tagli

La lunga emergenza Covid lascia il segno e si innesta forse in strategie aziendali di più lungo periodo. Sono ancora quattro le filiali del Banco Bpm chiuse da marzo in provincia di Lodi, una quinta, Tavazzano, ha appena ripreso l'operatività, ancora ridotta. Le agenzie chiuse sono quella di Lodi via Cavallotti, Lodi all'interno dell'ospedale Maggiore, Graffignana e Turano. A queste si associa nelle immediate vicinanze lodigiane le filiali ancora chiuse di Chignolo Po, Vaiano Cremasco, Locate Triulzi e Caleppio di Settala. Malumore tra cittadini e amministrazioni comunali, preoccupazione dei sindacati. A due mesi dalla fine del blocco sociale non hanno ancora riaperto oltre 250 filiali sul territorio nazionale, e a preoccupare è la vicinanza al numero di 200 filiali da dismettere, secon-

do il piano industriale presentato a marzo, e che già stato annunciato sarà rivisto al rialzo. Inoltre, nell'ultimo mese molte agenzie sono state riaperte solo dopo le pressanti richieste dei sindacati.

«Abbiamo sindaci che hanno scritto per avere informazioni e chiedere la riapertura, cittadini che si lamentano, il sospetto se non la certezza che diversi clienti di quei paesi abbiano già lasciato la banca a vantaggio di altri istituti, colleghi preoccupati per il futuro - spiega Enrico Vercellino, referente Lodi del sindacato **Fabi** per il Banco Bpm -. Chiediamo più chiarezza e trasparenza, e soprattutto chiediamo di non approfittare dell'emergenza Covid per allungare i tempi di chiusura e arrivare così alla nuova declinazione del piano industriale, magari con la prospettiva di ulteriori tagli di agenzie. Quattro mesi di chiusura sono troppi, e infatti nessun altro gruppo bancario ha agito in questo modo».

Il dubbio dei sindacati è stato espresso anche a livello nazionale in modo unitario dai sindacati bancari **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin: «Non c'è nessun impegno alla completa riapertura da parte dell'azienda se non per fine anno - riporta la nota congiunta dei sindacati -. Una pro-

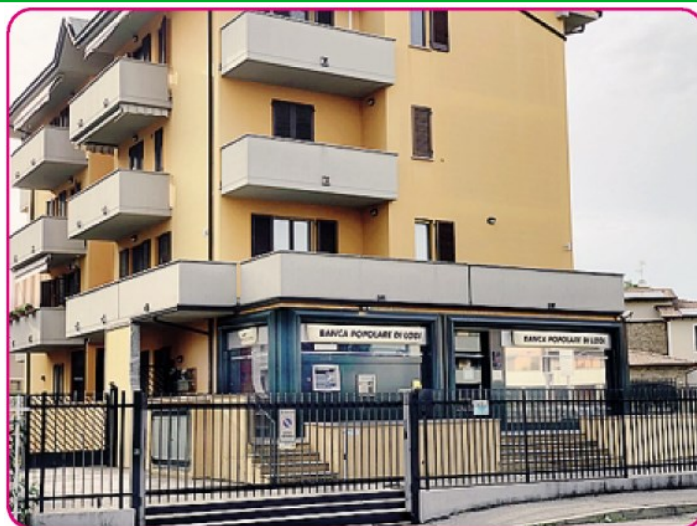
spettiva commerciale davvero poco credibile. Tutto questo mentre l'amministratore delegato Giuseppe Castagna dichiara che il piano industriale presentato a mar-

zo è di fatto sospeso e che le filiali in chiusura saranno di più delle 200 precedentemente dichiarate». Il piano industriale prevedeva la chiusura di 200 filiali, con 1100 dipendenti in uscita (tramite il Fondo esuberi nazionale) tra coloro che hanno i requisiti per agganciare la pensione tra il 2022 e il 2027, una cinquantina nel Lodigiano secondo alcune stime. Ma i vertici del Banco Bpm hanno già annunciato una revisione del piano per l'autunno, con un aumento delle agenzie da chiudere e ulteriori esuberi. Il timore è

che la mancata riapertura di queste oltre 250 filiali e il conseguente indebolimento commerciale sia il pretesto ideale per procedere con la ristrutturazione. ■

Andrea Bagatta





Finanziamenti garantiti per ripartire dopo il lockdown: la media nell'Aretino è di 20 mila euro a richiesta

Prestiti per 5.700 aziende

AREZZO

■ Sono 5.702 le richieste di accesso al finanziamento fino a 30 mila euro garantito dallo Stato presentate nelle banche di Arezzo e provincia. Un totale, alla data del primo luglio, di 113 milioni di euro richiesti, per un importo medio di 19.487 euro. A queste istanze ne vanno aggiunte altre 597, per un totale dunque di 6.299 richieste presentate che comprendono anche quelle per i finanziamenti garantiti fino a 800 mila euro, per un ammontare che

sale così a 316 milioni. Sono i numeri pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico nella pagina internet del Fondo di Garanzia e che fotografano le richieste di accesso ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità. Dati che sono finiti sotto la lente del tavolo di lavoro convocato in Prefettura per analizzare l'andamento delle misure di accesso al credito.

→ a pagina 7 **Antonucci**

I finanziamenti fino a 30 mila euro previsti dal Decreto Liquidità sotto la lente del tavolo di lavoro istituzionale sull'accesso al credito

Ripartire dopo il lockdown Ok a 5.700 prestiti garantiti La media è di 20 mila euro

Richieste alle banche

I numeri al primo luglio del Fondo di Garanzia

Impegno del Prefetto

per gli interventi necessari alla salvaguardia del tessuto economico locale

di **Marco Antonucci**

AREZZO

■ Sono 5.702 le richieste di accesso al finanziamento fino a 30 mila euro garantito dallo Stato presentate nelle banche di Arezzo e provincia. Un totale, alla data del primo luglio, di 113 milioni di euro di finanziamenti richiesti per un importo medio di 19.487 euro. A queste istanze ne vanno aggiunte altre 597, per un totale dunque di

6.299 richieste presentate che comprendono anche quelli garantiti fino a 800 mila. Per un ammontare che sale così a 316 milioni di euro. Sono i numeri pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico nella pagina internet del Fondo di Garanzia e che fotografano le richieste di accesso ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità. Dati che sono finiti sotto la lente del tavolo di lavoro convocato mercoledì dal prefetto di Arezzo, Anna

Palombi, per analizzare l'andamento delle misure di accesso al credito da parte delle imprese, incontro al quale hanno partecipato anche il comandante provinciale della Guardia di Finanza, il presidente della Camera di Commercio, i

rappresentanti delle associazioni di categoria e del mondo del credito. "Le banche" è stato sottolineato in una nota della Prefettura, "dopo aver adeguato le proprie strutture organizzative, aggiornato le procedure operative e sem-

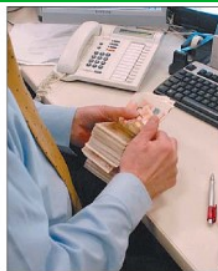


plificato la modulistica, riescono ora ad evadere con soddisfacente celerità le richieste di accesso ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità”.

Decisamente ridotto è invece il numero delle richieste per importi fino a 800 mila euro, altra possibilità prevista dalla normativa. “Il fenomeno è riconducibile, secondo l’analisi degli esperti, alla responsabile valutazione degli imprenditori” che, visto il clima di incertezza dei mercati, “preferiscono” sottolinea la comunicazione della Prefettura, “rinviare la decisione di chiedere finanziamenti cospicui ad un momento successivo, allorquando sarà possibile disporre di dati più certi sui volumi di affari, allo scopo di elaborare con le banche un piano di finanziamento coerente con le effettive capacità di rimborso”. Un tema, quello della ripresa dopo l'emergenza Covid, che sarà anche al centro della Giornata dell'Economia in programma oggi e che, giunta alla sua diciottesima edizione, si pone l'obiettivo di mettere a disposizione delle istituzioni e delle imprese il patrimonio di dati informativi elaborati dalla Camera di Commercio di Arezzo a cui va ad aggiungersi, quest'anno, il contributo della Banca d'Italia sul tema del credito alle imprese in questa difficile fase economica.



L'economia aretina post emergenza



A destra Fabio Faltoni, segretario provinciale coordinatore del sindacato FABI



Anna Palombi Il prefetto ha convocato il tavolo di lavoro sull'accesso al credito

La richiesta del sindacato di categoria al Governo

Fabi: "Sì allo scudo penale per i dipendenti bancari"

AREZZO

■ La risposta alle richieste di accesso ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità ha visto impegnati "sul campo" anche i circa duemila lavoratori delle 180 filiali aretine. "Lavoratori bancari consapevoli" sottolinea Fabio Faltoni, segretario provinciale del sindacato Fabi, "di svolgere un 'servizio pubblico essenziale' e che anche stavolta hanno dimostrato che le banche servono, che la presenza di filiali nel territorio è fondamentale e che serve la preparazione e la serietà dei dipendenti. Visti i rischi professionali in capo ai dipendenti, il segretario generale Fabi, Lando Maria Sileoni, sta chiedendo al Governo uno 'scudo penale' per i dipendenti, al fine di evitare un domani di trovarsi coinvolti in procedimenti per concorso in bancarotta o concessione abusiva del credito. E qua ad Arezzo, in quanto a rischi professionali dei semplici lavoratori, brucia ancora l'esperienza della vendita delle obbligazioni subordinate".



Home > Economia > Bancari, ancora turbolenze nei sindacati. Dopo la Cgil, dimissioni anche in Cisl

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Giovedì, 2 luglio 2020 - 14:35:00

Bancari, ancora turbolenze nei sindacati. Dopo la Cgil, dimissioni anche in Cisl

di Andrea Deugeni

Roma 30/6/2020

Ai componenti del Consiglio Generale First/Cisl

Alla Segretaria Generale Cisl Anna Maria Furlan

Al Segretario Generale Aggiunto Cisl Luigi Sbarra

Con la presente rassegno le mie dimissioni irrevocabili e con effetto immediato da Segretario Generale Aggiunto di First/Cisl e da ogni altro ruolo o incarico ricoperto in First e in Cisl oltre che da associato.

Ho maturato la decisione, a 5 anni esatti dalla nascita di First, avendo verificato il progressivo ed irreversibile allontanamento di questa Federazione dal quel percorso di "sindacato di tutti", capace di rappresentare trasversalmente i lavoratori di ogni ordine e grado, inclusivo e innovativo, ragione stessa della sua nascita.

Questa scelta, credetemi, è particolarmente sofferta in quanto mia è una delle due firme presenti sull'atto costitutivo di First. Una firma, meditata e consapevole che rappresentava idealmente tutto l'entusiasmo e la speranza, del sottoscritto e di molti altri con me, di dare vita ad un progetto importante per il quale vale la pena sacrificare una bandiera.

A metà luglio si deciderà il destino di **Giuliano Calcagni**, **dimissionario segretario generale della Fisac Cgil che, insieme alla sua intera segreteria nazionale, ha rimesso il mandato nelle mani del leader Cgil, Maurizio Landini.**

Dopo aver brillantemente chiuso il miglior contratto nazionale della categoria degli ultimi 15 anni (approvato, dopo decenni, all'unanimità dal comitato direttivo Fisac, solo con qualche sparuta astensione), dopo aver gestito positivamente i piani industriali dei principali gruppi bancari e tutta l'emergenza Covid.

Calcagni, racconta chi segue da vicino le vicende dei sindacati del credito, **è stato di fatto sfiduciato da una parte di quella**

maggioranza che lo elesse il 29 novembre 2018 con una lettera firmata da un gruppo di dirigenti sindacali. Gli viene imputata, da alcuni, la condizione "a-democratica, accentratrice, autoritaria, a tratti intimidatoria del dissenso e una certa inadeguatezza".

Con ogni probabilità - la storia nella Fisac Cgil si ripete puntualmente da diversi anni - **non sarà un bancario a guidare l'organizzazione nei prossimi due anni, ma un segretario confederale spedito da Landini a rimettere in carreggiata sia gli oppositori di Calcagni sia i suoi sostenitori.** Insomma, spiega ancora chi segue da vicino le vicende dei sindacati dei bancari, in Fisac Cgil chi lavora bene viene contestato con lettere assolutamente prive di contenuti politico-sindacale ed è messo nelle condizioni di dimettersi perché ad alcuni, più che i risultati portati ai lavoratori, interessa una certa visibilità e il mantenimento di determinate **rendite e posizioni che saranno sicuramente azzerate dal "commissario" che invierà la Cgil. A che cosa è servita questa presa di posizione contro Calcagni e la sua segreteria?** A niente, se non a evidenziare, se mai ce ne fosse bisogno, fanno notare gli addetti ai lavori, quel senso di masochismo, che da tempo pervade una parte della stessa organizzazione.

Acque agitate anche in altre organizzazioni. In casa First Cisl, si è dimesso il segretario generale aggiunto, **Maurizio Arena**, che ha **spedito questa lettera a tutti i dirigenti** (pubblicata qui sotto). C'è chi dice che dietro l'operazione ci sia il solito **Giulio Romani**, ex segretario generale First Cisl, che avrebbe **"spinto" lo stesso Arena a cambiare, per l'ennesima volta, casacca, passando alla Uilca.** Se fosse vero, la stessa **Annamaria Furlan** sarebbe costretta a prendere provvedimenti contro Romani. Arena portò il sindacato dei dirigenti bancari in casa Cisl nel 2015, ma l'operazione si rivelò un clamoroso bagno di sangue, visto che nel giro di pochi anni la metà dei 12.000 iscritti, stracciò la tessera.

Roma 30/6/2020

Ai componenti del Consiglio Generale First/Cisl

Alla Segretaria Generale Cisl Anna Maria Furlan

Al Segretario Generale Aggiunto Cisl Luigi Sbarra

Le Aziende ai tempi del Coronavirus

- **L'edilizia ai tempi del Covid: Chryso Italia punta sulla...**
- **Cipolloni, Autogrill: "Attestato IMQ Covid-19 Restriction per..."**
- **Coronavirus, Autogrill: "covenant holiday" per 15 mesi a...**



Loading...

i più visti

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese
	Migrante impazzito blocca il traffico con i monopattini: caos a Termini	
	Coronavirus: Roberta Gemma in quarantena perde il pelo ma non il vizio	
	"Matteo Matteo", i cori per Salvini a Codogno	
	Vasco Rossi e la sua Tempesta Perfetta stasera su Rai 1	
	Lancio di oggetti contro Salvini durante il comizio a Mondragone, poi staccano le casse	
	Il pianto di Enzo Salvi per il pappagallo preso a sassate: "Violenza inaudita e gratuita"	
	Giulietto Chiesa prima di morire: "Gruppi segreti vogliono farci sparire"	
	Caos a Mondragone durante visita Salvini, il leader leghista: "Preferiscono la camorra"	

Con la presente rassegno le mie dimissioni irrevocabili e con effetto immediato da Segretario Generale Aggiunto di First/Cisl e da ogni altro ruolo o incarico ricoperto in First e in Cisl oltre che da associato.

Ho maturato la decisione, a 5 anni esatti dalla nascita di First, avendo verificato il progressivo ed irreversibile allontanamento di questa Federazione dal quel percorso di "sindacato di tutti", capace di rappresentare trasversalmente i lavoratori di ogni ordine e grado, inclusivo e innovativo, ragione stessa della sua nascita.

Questa scelta, credetemi, è particolarmente sofferta in quanto mia è una delle due firme presenti sull'atto costitutivo di First. Una firma, meditata e consapevole che rappresentava idealmente tutto l'entusiasmo e la speranza, del sottoscritto e di molti altri con me, di dare vita ad un progetto importante per il quale valesse la pena sacrificare una bandiera.

Ho lavorato fino alla fine cercando di recuperare, almeno in parte, i presupposti originari dell'operazione, per evitare traumi alla Federazione, tuttavia le vicende verificatesi soprattutto nell'ultimo periodo, caratterizzato da una sorta di "furia iconoclasta" che ha stravolto e violato impostazioni organizzative e accordi politici, anche scritti, ma soprattutto ferito la stessa dignità delle persone nel tentativo, evidente, di cancellare una storia di cui mi sento fiero depositario, hanno reso chiaro come ciò sia ormai impossibile e l'inutilità della mia presenza qui.

Desidero ringraziare i tanti colleghi che in questi anni, pur difficili, mi hanno fatto sentire la loro stima e la loro vicinanza e che hanno cercato di adoperarsi fino all'ultimo per evitare situazioni irreversibili; ho molto apprezzato ciò ed è soprattutto pensando a loro che auguro a questa Federazione di ritrovare quanto prima la sua strada.

Fraterni saluti.

Maurizio Arena


Anche stavolta Arena scommette sul suo personalissimo seguito e confida di poter far traslocare in Uilca parecchi bancari. Ma la storia – di nuovo – racconta una fonte del settore, si ripeterà ed è assai probabile che si assisterà anche in questa circostanza all'ennesimo bagno di sangue. "Arena forse è convinto che gli ex iscritti **Dircredito** lo seguiranno anche in questa avventura, ma è assai difficile che questo avvenga, perché soltanto chi ha l'anello al naso potrebbe cambiare tre sigle nel giro di pochi anni, passando con disinvoltura da un sindacato autonomo a due confederali", dice la fonte che preferisce rimanere anonima.

Ma c'è un passaggio, spiega l'insider, della lettera di Arena che vale la pena approfondire, un passaggio a seguito del quale, viene riferito, qualcuno fra gli iscritti pare stia pensando di muoversi con un esposto alla Procura della Repubblica affinché ci sia un dovuto approfondimento. Questo il passaggio della lettera: "Tuttavia, le vicende verificatesi soprattutto nell'ultimo periodo, caratterizzato da una sorta di 'furia iconoclastica' che ha stravolto e violato impostazioni organizzative e accordi, anche scritti, ecc.".

"Sarebbe interessante approfondire proprio quest'ultimo concetto: quello del contratto scritto, all'atto della fusione, fra la First Cisl di Giulio Romani e la Dircredito di Maurizio Arena per capire se, eventualmente, ci sono stati accordi su operazioni finanziarie e relativi interessi economici. Esploderebbe un caso del quale potrebbe interessarsi anche qualche Procura", è la chiosa dell'esperto delle vicende bancarie.

@andreadeugeni

Loading...

Commenti

TAGS:

[sindacati bancari](#)

[first-cisl](#)

[fisac-cisl](#)

[fabi](#)

[uilca](#)

Un T.Rex in giardino: i dinosauri in realtà aumentata di Google

Coronavirus, Fase 3: a Cremona record di nascite, 15 in 24 ore

in evidenza



IL GOSSIP E LE FOTO De Martino dimentica Belen In barca con una sexy bionda

Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo

motori



Jeep® Renegade 4xe e Jeep Compass 4xe sono ordinabili da domani in Italia

Trova casa su
Immobiliare.it

Provincia

Tipologia

TROVA